



SPORT

QUOTIDIANO

www.sportquotidiano.it
VICENZA - VIA CASARSA 43 - 36100

Allons Italia

FINALI
A Rivereel (A)
e Camisano (G)
i titoli provinciali

A fianco della Città
www.croceverdevicenza.org
Sostieni Croce Verde Vicenza
con il tuo 5x1000. Grazie!
C.F. 95072930241

BIANCO&ROSSO

di paola ambrosetti

Nello sport i tempi rappresentano un aspetto fondamentale: sia per il gesto degli atleti, che solo con il tempo giusto riescono a compiere le loro prodezze magari facendo registrare primati a... tempi da record, sia per i dirigenti, chiamati a programmare squadre, tornei, stagioni o singoli eventi scegliendo i tempi con la cura di ogni dettaglio.

Così l'annuncio della firma di Giampietro Ventura alla guida della nazionale di calcio per il dopo Conte, a pochi giorni dal debutto degli azzurri agli Europei, ci è sembrato di un tempismo a nostro avviso un po' discutibile. Se è vero che l'attuale tecnico dell'Italia già da mesi aveva legato il suo futuro al Chelsea, con tanto di campagna acquisti da seguire quasi più dei raduni e delle convocazioni dell'attuale squadra, non sarebbe stato fuori luogo, anche per una questione di buon gusto, aspettare di dare l'ufficialità una volta che la competizione continentale fosse conclusa, in modo da chiudere un capitolo (ci auguriamo felicemente) ed aprirne un altro con tutto quello che porta con sé.

Invece si è preferito accelerare i tempi con Ventura, un allenatore universalmente stimato nell'ambiente per professionalità in campo e signorilità fuori, la cui carriera però sembrava aspettare sempre il tempo propizio per il... decollo e l'approdo in un club di primo piano. Poi, a 68 anni compiuti, ecco che è arrivato il tempo per due grandi sì: prima quello in chiesa a Luciana Lacirola, da pochi giorni diventata ufficialmente la signora Ventura, e poi quello a Carlo Tavecchio, con cui è convolato a nozze sportive in un matrimonio che crediamo tutti gli allenatori italiani sognino.

Già, perché al di là di tutto, la maglia azzurra (e di conseguenza anche la panchina) resta comunque qualcosa che va al di là del lato prettamente sportivo. Lunedì sera a Verona, dove la nazionale ritornava dopo 27 anni, si viveva un'atmosfera un po' speciale per quella che rappresentava l'ultimo test prima dell'esordio di lunedì 13 giugno contro il Belgio.

Era palpabile l'entusiasmo dei ragazzini delle scuole calcio premiate prima in campo e poi sugli spalti a colorare l'ultimo anello del Bentegodi di bianco, rosso e verde; era visibile l'emozione di Luca Toni, già campione del mondo nel 2006 a Berlino e fresco di addio al pallone giocato al termine di una lunga carriera che proprio da Vicenza l'ha lanciato nel calcio dei grandi e che lo ha laureato per due volte capocannoniere in serie A e una in Bundesliga; c'era l'orgoglio dei dirigenti veneti nell'ospitare di nuovo la nazionale in una terra che è sempre stata fucina di campioni, ma che oggi vanta un solo convocato tra i 23 di Conte, il portiere Federico Marchetti, guarda caso bassanese. Al di là dei campanilismi che, nell'epoca della globalità, appaiono ormai sorpassati anche se duri a morire, ci piacerebbe che in una Francia da sempre ferrea conservatrice delle sue tradizioni nonché del suo orgoglio nazionale tanto da eliminare, ad esempio nel tennis visto che il Roland Garros si è appena concluso, l'uso dei termini in inglese con uno sciovinismo (dal soldato napoleonico Nicolas Chauvin) che di rado si riscontra in altri paesi, anche l'Italia ritrovasse la sua fiera identità di squadra in campo e di nazione in quegli stadi che si tingono d'azzurro.

Ma non dei colori dei "bleus" di casa, bensì della squadra di Antonio Conte, chiamato a lasciare un segno prima di indossare il blu del Chelsea. Il tempo di Ventura non è ancora arrivato e il tecnico genovese, negli anni, ha dimostrato la pazienza di saper aspettare la sua occasione.

E, allora, allons Italia: forse non sarà il "giorno di gloria" intonato dalla Marsigliese, però di certo l'Europeo è arrivato e pure il tempo di giocarselo: possibilmente alla grande per far rivivere il tempo dei sogni.

di Cos'è Murigno

Fontana Sport
è professionalità e specializzazione
CALDOGNO - Via Pasubio, 144 - Tel. 0444 557179
www.fontanasportshop.it

Il pallone (s)gionfio
Enzo Ometto e l'avvocato Gian Luigi Polato hanno deciso di invitare alle loro biciclettate del week end anche Antonio Tesoro. Convieni: prima si girava in tandem (e a pedalare era sempre Ometto), ora magari si riesce a fare un po' di turn over. E allora, pedala che ti pedala, gli strateghi biancorossi giungono sino al Kazakistan dove i russi hanno da poco finito di smantellare i loro centri per la ricerca spaziale. Tutto il personale è stato riportato a Mosca. Ma l'addetto ai panini è stato dimenticato. Si tratta di Petar Zivkov che tutto solo, nella steppa, spera che qualcuno si ricordi di lui e inganna il tempo palleggiando. Polato, Ometto e Tesoro si commuovono... e così comincia la campagna acquisti del Vicenza.

Soddisfatti del colpaccio, i tre si rilassano davanti alla televisione guardando una replica di Affari Tuoi. Polato e Tesoro sono dei fan di Max Giusti. «Ma sapete che a tempo perso gioca nel Thermal Abano?», fa sapere Ometto. E così si materializza il secondo acquisto del Vicenza.

La triade è contenta. Brindano, canticchiano "Tell me boy, tell me boy". Polato però non sa l'inglese e gli viene "Cernigoi, Cernigoi". E gli acquisti diventano tre. E' già ressa per gli abbonamenti...



TORNEO DELLE REGIONI: gli Allievi conquistano il 10° tricolore

Banca Popolare di Vicenza
Tradizione e futuro
www.popolarevicenza.it